

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

IN SERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono mai spese postali.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Col 1 di aprile s'apre un nuovo periodo d'associazione al Giornale di Udine, o trimestrale, o semestrale, o per i tre trimestri del corrente anno.

I prezzi d'associazione sono segnati in testa al Giornale.

Sì pregano i Socii provinciali, che ricercheranno il Giornale nel trimestre scadente col 31 corrente, ad inviare l'importo mediante venga postale.

Si pregano tutti quelli cui a questi giorni venne inviata una circolare eccitatoria al pagamento di arretrati, sia per associazione sia per inserzioni, a ricordarsi del tenore della stessa, affine di risparmiare all'Amministrazione l'incomodo di altre circolari, o quello, più gravoso, di ricorrere ad atti giudiziari.

L'AMMINISTRAZIONE
DEL
GIORNALE DI UDINE

Udine, 26 Marzo

È già molto tempo che i giornali si occupano di pretese comunicazioni del governo prussiano al nostro, circa la legge delle guarentigie e sul modo di porre un freno a quella agitazione ultramontana che ha il suo centro nel Vaticano. Secondo un recente carteggio berlinese della *Neue Freie Presse*, si tratterebbe di un piano serio, di rivedere cioè quella legge, avendo in mira due cose: l'indipendenza del papa deve rimanere illimitata rispetto alle dottrine religiose; ma l'assoluta immunità del papa, espressa dall'articolo 1° della legge sulle guarentigie, verrebbe abolita, ed una convenzione avrebbe a determinare i diritti e doveri internazionali del papa. Tutti gli Stati, che sottoscrivessero questa convenzione, assumerebbero così *ipso facto* il dovere di far uso di tutti i mezzi in loro potere per costringere il papa ad osservare la convenzione medesima. Noi non sappiamo quanto siano di vero in questa comunicazione, né se il piano sia stato già esposto al nostro Governo dall'ambasciatore germanico; ma ci sembra molto difficile che il nostro Governo voglia assumere, a proposito del papa, degli impegni che avrebbero un carattere internazionale. Notiamo poi che anche la stampa austriaca si mostra piuttosto ostile alla politica, che riguarda al Papa, pare voglia seguirsi a Berlino.

Si direbbe che la visita di Francesco Giuseppe a Vittorio Emanuele non piace punto al governo francese. Ciò risulterebbe da alcune espressioni, assai malsonanti per l'Italia, che si trovano, a proposito di quella visita, in una corrispondenza dell'ufficiale *Havas*. La corrispondenza dice che

l'imperatore nello scegliere Venezia pensò che Milano era impossibile perché l'aveva perduta in una guerra, che Roma, Firenze e Napoli erano città annesse e tolte a parenti o ad alleati della casa d'Austria, e che egli non poteva recarvisi senza alienare i diritti altrui, poiché la sua presenza in quelle città avrebbe potuto esser interpretata nel senso di una sanzione da lui data alle annessioni fatte dal Re d'Italia.

Non francherebbe la spesa di rilevare simili parole, se la stampa clericale non attribuisse alla corrispondenza dell'*Havas* un'origine ufficiosa, e non scorgesse nella medesima una formale riserva fatta da Francesco Giuseppe a favore dei pretesi diritti de suoi congiunti in Italia. Ed infatti l'*Univers* così commenta la corrispondenza a cui quel giornale dà il nome di nota: « Questa nota sembra ufficiosa. Essa non giustifica pienamente la visita che l'imperatore d'Austria vuole restituire al re italiano; ma dimostra che Francesco Giuseppe prende qualche cura dei principi calpestati da Vittorio Emanuele. Sirimarcherà particolarmente ciò che dice la nota rispetto ai diritti che conservano i sovrani spodestati, e contro i quali l'imperatore Francesco Giuseppe non intende mai che il suo viaggio possa essere invocato. Nella loro specie, queste spiegazioni sono una protesta di cui importava prender atto. Ringraziamo l'*Agencia Havas* di averle pubblicate. » Vedremo se, dopo tutto ciò, il governo francese crederà opportuno il serbare il silenzio.

I giornali francesi già s'occupano dei lavori che l'Assemblea intraprenderà dopo le vacanze. Il deputato Girard ha intenzione di presentare un progetto di legge, secondo il quale, le elezioni della Camera dei deputati si farebbero la quarta domenica che seguirà la votazione definitiva, e la più sollecita possibile della legge per l'organizzazione e le attribuzioni della Camera dei deputati, ed al più tardi l'ultima domenica del mese di ottobre 1875; la Camera dei deputati si adunerebbe quindici giorni dopo le elezioni; e l'Assemblea nazionale si scioglierebbe appena la Camera dei deputati e il Senato si fossero dichiarati costituiti. Sembra che questa proposta sarà sostenuta anche dal ministero, d'accè, come abbiamo saputo da un telegramma, il ministro Dufaure, ricevendo il Consiglio di Stato, ha dichiarato che alla riapertura dell'Assemblea si presenteranno le leggi riconosciute indispensabili per la costituzione della Camera dei Deputati e perché anche il Senato possa entrare sollecitamente in funzione.

Mentre la camera ungherese dei deputati si è aggiornata fino al primo di aprile, l'agitazione elettorale è cominciata su larga scala nelle province. Il partito deakista della Transilvania ha accettato, in una sua recente adunanza, dietro proposta del conte Teleki, la fusione col centro sinistro. Egualmente in Klausenburg il comitato di questa ultima frazione tenne una conferenza

simo indicato per le stesse negli istituti tecnici. 11°. I viaggi agrari si facciano nel numero, nei giorni e nel modo prescritti per le sezioni di agronomia degli istituti tecnici, avvertendo d'imprenderli in ogni anno di corso, ed obbligando ai medesimi tutti gli allievi della scuola.

12°. Gli allievi di quarto anno vengano occupati maggiormente negli esercizi pratici, e agli stessi si affidi la conduzione di speciali operazioni agrarie.

13°. L'esame finale ultimo, che procura all'allievo il diploma di agronomo, si riferisce per l'agronomia anche agli studi compiuti negli anni precedenti di che esso diede pure conto negli esami annuali di passaggio.

C. Istituti agrari.

1. Gli istituti agrari si mantengano e si stabiliscono dove manchi qualunque altra scuola agronomica, e dove un numero medio di allievi non inferiore a 20 ne giustifichi la convenienza.

2. Se informati allo insegnamento secondario siano gli istituti agrari ordinati siccome le scuole speciali di agricoltura, ma abbiano allievi convittori.

Se destinati a dare una istruzione elementare siano stabiliti analogamente alle colonie agricole.

D. Colonie agricole.

1. Siano conservate e attivate le colonie agricole dove non esistano altre scuole agrarie elementari, e dove le condizioni specialmente del proletariato rurale e le circostanze della agricoltura locale ne reclamino necessaria e veramente utile la istituzione.

2. Le colonie agricole siano indirizzate esclusivamente alla istruzione elementare e pratica; siano perciò provvedute di ampio podere bene

generale, in cui si prese la stessa deliberazione. Finora il paese delle sette montagne non aveva partecipato al movimento di coalizione verificatosi nell'Ungheria propriamente detta. Ora è un nuovo ed importante soccorso che viene da quella provincia al partito liberale, che nelle elezioni generali avrà quindi maggiori probabilità di successo.

La nuova leva di 75,000 uomini indetta in Spagna, operata senza turbolenze nelle provincie non infestate dal carlismo. Come le precedenti, questa misura ha un carattere finanziario nel tempo stesso che un interesse militare; l'esercito mediante pagamento potrà fare entrare nell'erario venti o venticinque milioni, che serviranno ad arredare i coscritti e a incorporarli nell'esercito. Naturalmente, la legge che la prescrive è come se non fosse nelle provincie ove dominano i carlisti, e di difficile esecuzione sui territori contrastati, per esempio nelle provincie di Valenza, ove i carlisti levano multe di 2500 franchi per ogni coscritto arroto nelle schiere alfonsiste.

LA RELAZIONE DELL'ON. GIACOMELLI sulla costruzione di strade in varie provincie

Trattandosi di una relazione che venne presentata alla Camera da un nostro concittadino, crediamo utile tenerne parola, molto più dacché contiene proposte che riguardano eziandio il Friuli.

È un lavoro diviso in tre parti, l'una per provare che la costruzione di tante strade gioverà all'erario dello Stato; la seconda conferma che la nuova spesa non accresce la somma totale dell'attuale bilancio; la terza descrive puntualmente tutti i nuovi tronchi progettati.

E verissimo che ove si esamina la carta topografica, si scorge facilmente come il reddito dei tributi segua la maggiore o minore viabilità. Infatti nel mentre l'ammontare delle imposte dirette ed indirette è per tutto il Regno di lire 31.94 per ogni abitante, questa media è sorpassata in Piemonte, in Lombardia ed altrove, nel Napoletano discende invece a 25.35, in Sicilia a 22.35.

Ma non basta, poiché il confronto è più eloquente ove lo si faccia per le varie provincie meridionali. Foggia, Bari, Lecce che possedono ormai una buona rete stradale offrono quasi 30 lire per ogni abitante, le Calabrie invece, la Basilicata, gli Abruzzi, la Sicilia rendono appena 18.

Non v'ha dubbio che colla viabilità sorge la ricchezza pubblica e la privata, si eleva la civiltà e la forza, si incarna la fratellanza e la cordialità fra le popolazioni.

Sono 23 le provincie interessate in questo progetto di legge, 82 sono i tronchi proposti,

appropriato al bisogno, abbiano un convitto, e nel podere stesso, attiguo agli edifici rurali, stia il fabbricato occorrente per le scuole, pel convitto e per l'alloggio del personale rispettivo.

3. Si accolgano ad allievi specialmente i figli dei coltivatori, vi si mantengano con abitudini semplici e frugali, conforme la vita modesta del campagnolo, e si prendano di tenera età, onde renderne la educazione saggia meglio profittevole, intendendo a formarne onesti, intelligenti, operosi ed abili castaldi.

4. Gli insegnamenti che verranno impartiti siano quelli delle comuni scuole elementari, per le due classi superiori (3^a e 4^a), e indi quelli delle tre classi delle scuole tecniche, o taluni dei medesimi secondo il bisogno, con indirizzo speciale alla istruzione agraria, che poi sarà data in modo alquanto esteso, ma sempre molto elementare, negli ultimi due anni delle scuole tecniche stesse.

5. Sia una delle condizioni di ammissione lo studio compiuto delle prime due classi elementari.

E. Disposizioni generali.

1. Tutte le istituzioni agrarie, riguardanti tanto la istruzione secondaria quanto la primaria o elementare, siano rispettivamente ordinate con norme uguali.

2. Dove le condizioni finanziarie delle provincie o dei municipi, concorrenti al mantenimento di scuole agrarie regie, isolate o annesse ad altri istituti, non consentiranno le spese maggiori che il riordinamento indispensabile delle medesime potrà richiedere, tali scuole siano sopprese.

3. Dove le scuole stesse, affatto provinciali o comunali, non vorranno modificare secondo

a 47, milioni ascende la spesa, 28 a carico dello Stato, 19 a carico delle Province.

La relazione si occupa assai nel ribattere le opinioni di coloro che vorrebbero un programma, assurdo per un grande Stato, non più imposte, non più spese. Chiudere con una muraglia di ferro ogni via alle spese produttive sarebbe lo stesso che inaridire le fonti della pubblica ricchezza. Ed ai legislatori più che ad altri incombe l'obbligo di accrescere il benessere delle popolazioni, recando ovunque, e specialmente nelle Province più maltrattate la influenza della civiltà, che alla sua volta si traduce in maggiore affetto per le istituzioni, in maggiore agiatezza. Sarà un sicuro vantaggio anche per lo Stato.

Anche i più diffidenti sono ormai persuasi che la sponda del pareggio non è poi tanto lontana. Le recenti esposizioni fatte dal Ministro delle finanze ed i molti documenti presentati lo provano. Le varie imposte si assestano ognora più e vanno aumentando il reddito. Gli Italiani hanno imparato ad essere operosi, e solo che si ajutino, la loro operosità si renderà sempre più grande e feconda. Ma si reciderebbero i nervi di questo lavoro, se si togliesse il più profuso strumento, come quello di allargare la rete stradale che faciliti le comunicazioni e gli scambi.

Noi confidiamo che la Camera verrà approvare le proposte del Ministero sorrette dall'unanime voto della Commissione parlamentare. Lo desideriamo vivamente anche per bene della nostra Provincia. Una volta sistematate le strade carniche, ne trarrà vantaggio non solo la parte montana, ma anche la grande pianura friulana. Così pure il commercio del Cadore, e per questo fatto e per l'altro, non meno importante della ferrovia pontebbana, si rivolgerà verso di noi.

Intanto continuiamo nella nostra fiducia, come l'abbiamo avuta nel Consiglio provinciale e nel Governo, la nutriamo ora intera nel Parlamento.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 25 marzo 1875.

(A) A Montecitorio regna la solitudine e sino al 12 aprile non si riapriranno i battenti del vasto palazzo. Nell'intervallo l'Imperatore d'Austria visiterà il Re d'Italia a Venezia; visita che ha la sua importanza, perché prova come a Vienna ogni rancore sia cessato. Le due nazioni hanno grande interesse di stare amiche. Ambidue tengono bisogno che la pace non sia turbata e la loro politica è più che altrove identica in Oriente, novello campo di forse non lontane e decisive lotte. Cattoliche entrambe, occorre poi che l'una e l'altra si mettano d'accordo sulla condotta da tenersi verso il Vaticano specialmente di fronte alla elezione papale, non per seguire la via o per meglio dire il combat-

le riforme stabilite, il Governo cessi dal susseguirle e ne tolga il già accordato vantaggio del pareggiamiento con le proprie.

L'attuazione di questa proposta, che oserei sperare trovi eco benevola e confortatrice nel Governo stesso, intento allo studio della riforma più propria nelle istituzioni cui con provvidenze sapienti e generose diede già vita, e alle quali doveva mancare in parte quel favore delle circostanze locali, che erasi sperato sicuro, sarebbe forse per incontrare serie difficoltà nelle condizioni finanziarie, in generale poco prospere, delle provincie e dei municipi, che in misura non breve concorrono al mantenimento di tali scuole.

Il perchè, quando anche la proposta in massima accettata, e dagli ordinamenti superiori raccomandata, dovrebbe attendere lungo tempo prima che i miglioramenti indicati dal campo dei progetti discendessero su quello dei fatti; e quindi lunga pezza tardare ne dovrebbero le risultanze benefiche cui fin d'ora sarebbe dato garantire.

Non per questo però dovrebbe venirne sgomento, e il Governo, riconosciutane la opportunità, potrebbe subito iniziare le disposizioni che ne agevolerebbero l'attuazione.

Ma nel frattempo, ad abbreviare e a rendere in uno più sicuro il viaggio per toccare il miglioramento con istanza reclamato della istruzione agraria nel Regno, gioverebbe molto un esempio persuasivo e di effetti felici, la cui imitazione garantissero speranze non ingannevoli di risultamenti ottimi. Questo esempio potrebbe essere offerto da un istituto agrario normale governativo.

(continua)

G. RICCA-ROSELLINI.

timento che arde ora in Germania, ma bensì per ottenere che in mezzo al rispetto della religione e de' suoi sacerdoti, non sieno meno rispettate le civili potestà e le patrie leggi.

Anche Guglielmo verrà nel maggio in Italia e soggiornera in Milano. Si capisce come i monarchi stranieri non sieno disposti a recarsi per ora a Roma; ma alle popolazioni codesta attenzione non piace, e forse in ciò vi ha un motivo di più per ritenere che la politica del Governo verso la Chiesa non è sorretta dal voto della pubblica opinione.

Gli ultimi avvenimenti parlamentari sono a voi noti. Con scarsa maggioranza venne votato l'aumento sulla tassa di registro. La Sinistra fu come sempre compatta nel respingere, i Centri rimasero incerti, persino nella Destra ebbero luogo non poche defezioni. Per vincere vi fu bisogno di adoperare tutte le forze unite dei Minghetti e del Sella, portando sul terreno anche le reclute.

Si può esser contenti dell'esito di quella votazione? Non racchiude essa molti insegnamenti? Sarebbe stoltezza il negarla, sarebbe imprudenza nei nostri governanti turare gli orecchi.

Quella votazione vuol dire parecchio: che colla Sinistra non vi hanno transazioni di sorta, come quella che rifiuterà sempre le entrate approvando invece tutte le spese; che anche la Destra comincia a persuadersi come il contribuente italiano si trovi abbastanza affaticato e non si possa accrescere il peso della sua gerla. Necessità dunque di migliorare e perequare le tasse esistenti e chiudere ermeticamente la porta a nuove spese. Fa mestieri quindi che il ministero nella seconda parte della sessione uniformi le sue idee a quelle de' suoi amici e soprattutto si mostri più deciso ed energico. Lo farà, si troverà ancora in tempo di farlo? Lo vedremo tra breve. Ben s'intende che nel dichiarare di non voler nuove spese, bisogna procedere non in via assoluta, ma scegliere accuratamente tra quelle che sono produttive e quelle che non lo sono, eseguendo le prime un po' alla volta, se non lo si può d'un fiato e respingendo con forza tutte le altre. Perchè creare per esempio un arsenale marittimo a Taranto, se appena abbiamo i mezzi per ultimare quelli di Spezia e Venezia? Perchè spendere quella somma in aumento degli stipendi degl'impiegati, quando si sa che divisa tra tanti il vantaggio riesce minimo per ognuno? E non sarebbe più proficuo riordinare l'amministrazione in modo da aver bisogno di minor numero di braccia?

Si fanno questioni di gabinetto per aumenti di tasse, ma perchè non porre onde ottenere i poteri necessari per correggere la ibrida circoscrizione territoriale, quella amministrativa e quella giudiziaria? Se causa i partiti la Camera si mostra restia nel discutere il progetto di legge sulla perequazione fondiaria, o l'altro sul dazio consumo, parlatele chiaro e gettate sulle sue spalle la intera responsabilità in nome del paese che vuole riforma e giustizia. Non occorre dire che per ciò fare bisogna che i Ministri abbiano un fermo concetto, il loro procedere sia di continuo logico. Non v'ha dubbio che nella recente discussione finanziaria nocque al Minghetti la taccia d'inconseguenza. E non si può dire che fosse taccia del tutto ingiusta. Or fa un anno si mosse cielo e terra per far approvare la nullità degli atti non registrati. Base di quella proposta era di togliere a tanti frodatori ogni campo di azione. Nella presente sessione si abbandona tutto ciò e si aumenta una parte della tassa di registro, vale a dire si dà modo all'inganno di allungare le sue radici. Tra le due proposte fatte in breve spazio di tempo dallo stesso uomo, non vi ha contraddizione? E non è questo un fatto che non può piacere?

Se il Ministero starà più fermo, se i deputati della maggioranza si mostreranno più compatti, i lavori procederanno più spediti e sarà vantaggio per il paese. Alla fin dei conti coloro che stanno al Governo sono uomini eminenti per ingegno e per servigi resi alla patria. Ad infondere loro maggior lena varrà assai la diligenza degli amici. Bisogna quindi influire specialmente su questi ultimi e non risparmiare rimborghi agli assenti ed incerti.

Da ogni parte giungono notizie sulla inclemenza della stagione non favorevole alle terre. Qui a Roma fa freddo come nel gennaio.

So che in questi ultimi giorni il Ministro Spaventa si occupò assai per affrettare i lavori della vostra ferrovia. Spero potervi dare tra breve qualche notizia. Intanto le obbligazioni emesse per la costruzione della Pontebba salgono di prezzo. È un ottimo impiego di capitali, trattandosi di un prestito che è ipotecato sulla strada, è garantito dalla società dell'Alta Italia e finalmente dal Governo. Mettete dunque mano alla borsa e comperate le obbligazioni pontebbane.

Auguro la buona Pasqua a voi ed ai lettori. Se mi mandate la focaccia, dirò che siete contento di me; e se non vi scrivo sempre cose nuove, pensate col Faust di Goethe:

Wie machen wir's dass Alles frisch und neu
Und mit Bedeutung auch gefällig sei?

i quali due versi letteralmente tradotti esprimono: come faremo noi che tutto fresco e nuovo e con importanza anche piacevol sia?

E qui farei punto, se non avessi due cose a scrivervi. L'una che al 19 marzo dirigendo i miei passi verso porta Salara e riflettendo a Garibaldi, pensava che quello era il giorno natalizio del friulano Stellini, a cui Udine ha il torto

di non avere ancora dedicato il nome di una contrada, od almeno eretta una lapide nel palazzo Bertolini. L'altra che rovistando tra vecchi libri, ne trovai uno del Lirati sulla moneta propria e forastiera che ebbe corso nel Ducato del Friuli dalla decadenza dell'Impero Romano fino al secolo XV. È un libro stampato a Venezia con molte incisioni nel 1749. Se credete che abbia valore, come a me sembra, scrivetemi e ve lo manderò per farne dono alla Biblioteca comunale.

ITALIA

Roma. La decorazione del Tosou d'Oro spedita da Alfonso XII di Spagna al principe di Bismarck ha fatto spiacevole impressione al Vaticano. Il cardinale Franchi avrebbe avuto incarico di fare intendere al giovane re che Pio IX non ha veduto con piacere l'onorificenza data al gran cancelliere dell'impero germanico. (Epoca)

ESTERI

Austria. Si scrive da Czernowitz alla Presse che nella Bukovina l'opposizione nazionale si agita contro la celebrazione del 100° anniversario della riunione di quella Provincia dell'Austria, e che è secondata ne' suoi sforzi dai giornali del paese vicino, la Moldavia. Si dice tra altro in questa corrispondenza: «È ben dell'opposizione nazionale che poi parliamo, giacchè la stampa moldava giudica a proposito d'abbandonarsi a veementi espessori contro la festa secolare, eccitando perfino i nazionali della Bukovina a non prendervi parte. Constatiamo con dispiacere che questi articoli abbiano trovato un eco in certi circoli in cui s'incontrano degli arrabbiati nazionali. Questi hanno pubblicamente dichiarato che dividevano le opinioni enunciate in quei giornali, e che si recerebbero a Jassy per assistervi alle ceremonie funebri per Gregorio Ghika, Ospodar della Moldavia, che dovranno aver luogo in quella città.»

— Un dispaccio del *Daily Telegraph* afferma che il principe di Montenegro ha ricevuto da Vienna l'avviso che l'imperatore d'Austria sarà felice di vederlo durante il suo viaggio in Dalmazia, ma che nessuna quistione politica potrà essere trattata nell'abboccamento, attesochè l'Austria non può intervenire negli affari di Oriente che di concerto con la Germania e la Russia.

Francia. La questione delle elezioni complementari preoccupa il Gabinetto di Versailles e la Commissione permanente. Si credeva che questa avrebbe discusso intorno ad una mozione, che uno dei suoi membri avrebbe presentata, e per la quale l'Assemblea verrebbe riconvocata al 3 maggio anziché all'11, in guisa che questa avrebbe agio di discutere la soppressione delle elezioni parziali. Ma, nella seduta che la Commissione ha tenuto ieri l'altro, non c'è stata parola su tale argomento, né pare che esso verrà trattato in appresso; giacchè, se è vero che la Commissione ha facoltà di radunare l'Assemblea quando sopravvengono circostanze gravi, nel caso presente la sua risoluzione non sarebbe giustificata.

— I giornali repubblicani sono indispettiti per una circolare mandata ai sindaci dal prefetto della Vaucluse per notificare loro il testo delle leggi costituzionali votate dall'Assemblea e la dichiarazione ministeriale del 12 marzo. Lo sdegno di quei giornali dipende dal silenzio completo di quel funzionario intorno all'inaugurazione della Repubblica.

Germania. La lotta religiosa si invenne ogni di più in Germania. Telegrafano da Monaco alla *Kölnische Zeitung*, che le truppe bavarese della guarnigione d'Ulma dovevano assistere, il giorno prima, a una messa solenne in occasione dell'anniversario del natalizio dell'imperatore di Germania; ma questa messa non poté aver luogo perchè l'elemosiniere rifiutò di celebrarla.

— Un dispaccio da Berlino dice che il clero cattolico prepara un indirizzo di congratulazione al cardinale Leodokowsky. Questo indirizzo gli sarà presentato in Ostrowo, ove egli è prigioniero.

Spagna. Si legge nel *Tiempo* di Madrid: «Il generale Espartero ha manifestato la più viva simpatia per il contegno patriottico del generale Cabrera. Malgrado la sua incerta salute, egli si propone di andare a Madrid per rinnovare, al cospetto di Alfonso XII, col generale Cabrera l'abbraccio che nel 1839 pose fine a quella lotta fratricida e che nel 1875, all'ombra della monarchia attuale in cui è rappresentata la doppia legittimità del diritto e della libertà, consacrerà l'unione sincera del passato e dell'avvenire della Spagna.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Per la ricorrenza delle Feste Pasquali essendo chiusa la tipografia, il

prossimo numero del giornale uscirà martedì.

All'onorevole Giunta municipale. Parrocchi Giornali (compreso il nostro) annunciarono aver il Consiglio di Stato risolto la questione relativa alle *tasse scolastiche* in senso favorevole alle deliberazioni di alcuni Consigli comunali, cioè dichiarando che queste tasse si debbano considerare non come una *nuova imposta*, bensì come un *compenso* ai Municipi per le spese sostenute a pro dell'istruzione. Ora noi ricordandoci come appunto negli ultimi mesi dello scorso anno l'onorevole Giunta aveva concepito il pensiero di attuare per le Scuole dipendenti dal Municipio una *tassa scolastica* (e questa per iscaricare il bilancio del Comune da un peso ormai divenuto soverchio), diamo ad essa Giunta l'annuncio dell'accennata deliberazione del Consiglio di Stato, affinchè vegga nella sua saviezza se, pel prossimo anno scolastico, sia da seguirsi anche a Udine l'esempio d'altri, e rispettabili, Municipi italiani.

Secondo lo spirito della Legge ed i dettami del buon senso, l'istruzione elementare gratuita deve darsi, a spese del Comune, ai soli figli e figlie di famiglie prive di mezzi per l'educazione della prole; quindi se le famiglie agiate vogliono mandarli alle pubbliche scuole, è giusto che paghino una tassa. Infatti se il Comune spende oggi per l'istruzione un'annua somma ingente, questa somma dovrebbe ingrossar d'assai qualora il progetto d'una sforzata coscrizione di bambini e fanciulle per avviare alle scuole venisse sancito per Legge, o (come già fu raccomandato ai Sindaci) attuato anche senza apposite sanzioni penali pei genitori trascuranti codesto loro dovere. Dunque urge che l'onorevole Giunta organizzi una *tassa scolastica* pei figli e fanciulle delle famiglie abbienti; tassa che potrebbe essere distinta in due categorie secondo l'importanza delle classi.

Che se nel Progetto dell'ex-Ministro Correnti sull'istruzione obbligatoria aveva proposta una tassa per tutti gli alunni elementari (eccettuando solo quelli pertinenti a famiglie dette burocraticamente *miserabili* perché prive di ogni mezzo), si adoperino i Municipi, cui sono note le condizioni de' propri amministratori, a stabilirla almeno per i figli delle famiglie agiate.

Si disse già che l'istruzione, quand'è pagata, può approdare; si disse come debba essere grata ai padri e alle madri una spesa pe' loro figliuoli; e si potrebbe soggiungere essere indecoroso per chi è ricco, profitare dell'istruzione che si dà a spese dell'Eriero comunale. Per contrario, contribuendo con il pagamento della tassa a codeste spese, il ricco abitante del Comune otterrebbe lo scopo di promuovere nel figlio suo un'utile emulazione mettendolo alla stessa scuola ove vengano istruiti i figliuoli della gente povera, ed il suo amor proprio riceverebbe un'altra soddisfazione, quella cioè di contribuirne alla spesa del maestro.

Il Municipio di Udine si è già impegnato a un sussidio per nuovi mezzi educativi, a cui la Legge non l'obbligava; per esempio ha dato e darà anche nell'avvenire un sussidio al *Giardino d'infanzia*. Ma se, dopo aver sott'occhio la statistica fatta compilare dal Sindaco di tutti i bambini e le fanciulle senza alcuna istruzione e giunti ormai all'età d'acquistarla, la Giunta (per non rendere affatto inutile quel lavoro statistico e per ottemperare all'invito dell'on. Bonghi) si farà ad eccitare i genitori a collaborare alla scuola, nel prossimo anno un'aggiunta di qualche migliaia di lire dovrebbe farsi all'attuale grave somma che costa l'istruzione elementare nel nostro Comune. Dunque, noi lo ripetiamo per essere ascoltati, la *tassa scolastica* è una necessità economica per il nostro Comune, come lo fu per altri Comuni, tra cui quello di Firenze.

E siccome il nostro egregio Sindaco udì l'altro giorno a Portogruaro dalla stessa bocca del Ministro come sia urgentissimo, a senza bisogno di apposita Legge, sospingere i genitori delle più umili classi sociali ad inviare i figli alle scuole; così egli farà cosa ottima seguendo, in proposito della *tassa*, l'esempio de' Comuni che già l'adottarono come un mezzo legale (e lo confermò il Consiglio di Stato) per alleviare il Municipio della spesa per l'istruzione.

Il prof. dott. Clerici, reduce da Vienna, dove fu a continuare i suoi studii per l'opera sua importante ch'ei chiama di *medicina civile e d'igiene sociale*, trovasi tra noi. Egli giunge raccomandato dalla memoria di Nicolò Tommaseo di cui fu a Firenze il medico sino alla fine, dalla sua fama e dallo scopo per il quale viaggia. Continuatore del Du Parent-Duchâtel, l'illustre Bolognese, cerca di entrare ancora più addentro nelle cause delle piaghe sociali e di additarne i rimedi. Egli le osservò non soltanto a Parigi ed in Italia, ma come già a Londra, dove fu dopo la guerra di Crimea nella quale prese parte, anche in Africa ed ora nella capitale del Danubio, dove vediamo dai giornali che con plauso della colonia italiana non soltanto, ma di tutti gl'intelligenti della nostra lingua, tenne alcune pubbliche conferenze, che interessarono molto quel pubblico.

Tali conferenze, durante i suoi viaggi scientifici, quasi a complemento ed a mezzo de' suoi studii, egli le va tenendo nelle diverse città dove passa e si ferma qualche tempo, come fece

anche non molto tempo fa a Trieste ed a Trieste.

Crediamo che nella prossima settimana voglia tenerne un pojo anche ad Udine, e forse nella maggior Sala del nostro Casino. Per nostra città avrebbe scelte queste due:

1. *La donna e la sua pretesa enuncia-*
2. *Dio nella natura, nell'arte e nella scienza umana.*

Sono questi, come gli altri soggetti cui è tratta, d'interesse, come dicono, di attualità trattando questioni molto oggidì discusse nella società. Egli poi, come leggiamo ne' giornali anche stranieri, dà un particolare allettante a queste conferenze per il modo vivace e così dire drammatico con cui parla.

A suo tempo indicheremo ai nostri lettori giorno, il luogo, ed il modo di queste conferenze.

Udine nostra, che segui con tanto costanza affluenza le lezioni libere invernali degli eguali professori del nostro Istituto tecnico, farà ben accetto anche a questo ospite illustre, che farà ascoltare le parole italiane anche in paesi stranieri.

Annuncio interessante. In questa seconda quindicina di marzo, e malgrado la nota distanza, e quasi impraticabilità dei monti ingombri di neve e di ghiaccio, il R. Prefe sempre vigile nella tutela della pubblica sanità non solo, ma anche di quella, pur importante, degli animali domestici, incaricava il Medico-Veterinario provinciale a recarsi in Bassano riconoscere lo stato sanitario delle capre alcune delle quali dovevano, secondo anali rapporto, trovarsi affette da rogna o scabies che aveva di già fatto qualche vittima, e provvedere a norma delle circostanze.

Il Veterinario eseguì con tutto l'impegno il suo carico, e non perdonando ad indagini giudicarsi infette non solamente alcune, ben 109, che pose sotto sequestro e sorvegliava suggerendo metodi curativi, preservativi, e polizia in proposito; e s'accorse in pari tempo che diverse donne avevano contratto la mala per contagio.

Vuolsi che il principio scabbioso sia stato portato in paese da un mulo comprato rogo secondo gli uni, e secondo altri da due capri.

Dalla stessa Autorità il Veterinario venne inviato a Claut ove era stato riferito essere manifestata quella terribile e micidiale contagiosa malattia dei bovini conosciuta sotto il nome di polmonea, e per la quale si era già prese misure coercitive di preservazione, ma in questa circostanza il Veterinario doveva revocare le di già adottate misure per riconoscere chiaramente che il salutare timore concepito partiva dalla poca o nessuna conoscenza che si ha di questa malattia, e di scambio di un male con un altro.

Nel suo ritorno lo stesso Veterinario venne destinato, dal sig. Commissario di Maniago, a visita sanitaria dei bovini di Poffabro e Lassano, ove non avendo trovato contagio solo reumatalgia dipendente dall'umidità dell'ambiente, dalla mancanza di aria e di luce, e l'obbligo di respirare gaz fetenti, si limitava suggerire che l'osservanza delle regole igieniche sarà quella che sola varrà a liberare gli animali dal malattia, la quale, in caso contrario, continuerà a mostrarsi sempre, e sporadicamente.

Si sa infine che in seguito all'uccisione ratata in Ovaro d'un mulo *moccioso* che era stato comprato, alcuni giorni prima, in Ravenna dall'Autorità invitato il medesimo Veterinario a fare le sue proposte per reprimerne la diffusione di simile morbo proprio del cavallo, morbo contagioso, e generalmente tale. Non si conoscono ancora le fatte proprie ben si sa che nella concretazione delle diverse parti da considerazioni speciali fatte mocciose o morva che nell'anno scorso ha perto a Madrisio, a Villa Santina, a Lavarone, a Ampezzo, e che nello scorso anno si verificò mortale sopra un mulo ed un vallo, animali tutti i quali ebbero quasi come il lavoro, ed il trantito per le stesse località.

È molto soddisfacente il vedere le Autorità ed i loro dipendenti far a gara onde tutelare gli interessi della Provincia.

Nuovo negozio d'Orologiato. In Rialto, di facciata l'albergo Croce di Malta, nostro concittadino sig. Luigi Grossi, orologio-mecanico, ha oggi aperto un negozio abbia veduto in mostra un bellissimo assortimento d'orologi d'ogni genere. Quello che soprasie si è l'orologio di mostra per la pubblicità consistente in un semplice quadrante di vetro trasparente le sfere che segnano le ore e gli minuti che nessuno possa vedere meccanisticamente. Sappiamo che questo orologio è operato da questo bravo artista. Ci congratuliamo con lui che, dopo aver appresa ed studiata l'arte sua in diverse Città Capitali, ha saputo di stabilirsi fra noi facendoci vedere qualche novità. Gli auguriamo buoni affari.

Viole e fiocecole sono divenuti due grandi esportazioni di Udine nostra. Quest'anno le magnifiche nostre viole si presero, ai pari delle fiocecole pasquali del nostro Piccoli, anche la via della Capitale, dove se ne fanno delle spedizioni. Chi ha

per l'Italia parenti od amici vuole augurare ad essi le feste con questo succoso biglietto di visita.

Le focaccie di Udine della signora Piccoli hanno oramai acquistato una celebrità, che può gareggiare con quella del prosciutto di S. Daniele e degli asparagi di Tricesimo, glorio culinario già antiche per il nostro paese. Ecco uno dei vantaggi dell'unità italiana. A Roma il Friuli dà non soltanto il pane, ma anche la focaccia.

Nuovo sistema di macellazione. In altro numero di questo giornale è stato detto che l'onorevole Giunta municipale si occupa di migliorare il sistema vigente nella macellazione degli animali. Anche in molte città della Germania si è cominciato ad introdurre in ciò un nuovo metodo. Vien posta come una specie di maschera sulla testa dell'animale, e con un semplice colpo sopra una specie di chiodo appuntito che scatta mediante congegno, e che penetra nella fronte del bue, questo cade come fulminato e senza molto soffrire.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani, 28 marzo dalla Banda del 24° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 12 1/2 alle 2 pomeridiane.

1. Marcia « I Vespri Siciliani » Verdi
2. Gran marcia trionfale « La Vestale » Mercadante
3. Mazurka « Linda » Mugnone
4. Preghiera e finale 2° « Il Cantore di Venezia » Marchi
5. Polka caratteristica « Gambarotta » Traversari
6. Sinfonia « Aroldo » Verdi
7. Galopp « Vivat » Zihoff

Teatro Minerva. Domani a sera ha luogo la prima rappresentazione del *Menestrello*, opera buffa del maestro De Ferrari. Dall'esito delle prove ci sembra di poter arguire che lo spettacolo incontrerà l'aggrado del pubblico, tanto più che l'impresa nulla ha omesso onde ottenerne l'appoggio e meritare il favore. L'abbonamento alle otto rappresentazioni di quest'opera è aperto per lire cinque.

Stravaganze della stagione. Si annuncia da Roma che da due giorni è avvenuto colà un notevole abbassamento di temperatura e che i monti circonvicini sono tutti bianchegianti di neve. Noi, a Udine, non abbiamo da notare alcun abbassamento, perché la temperatura è sempre bassa, in onta al lunario che ha intimato inutilmente lo soggio all'inverno.

Il silenzio delle campane (le quali, del rimanente, quando il giornale sarà uscito avranno sciolto lo scilinguagno) ci fa risovvenire un parere del Consiglio di Stato del 12 agosto 1874 secondo il quale i Municipi possono proibire con disposizioni regolamentari il suono delle campane, solo in momento di temporali. In ogni altro caso, la facoltà di regolare il suono delle campane spetta all'Autorità politica, cui sono riservati i rapporti colla Autorità ecclesiastica per l'esercizio del culto.

I chierici sono tutti sottosopra pel voto della Camera che li sottopone alla leva. Sua Santità, ricevendo alcuni prelati, si è mostrato irritatissimo per la discussione che ebbe luogo nel Parlamento. « Vedremo, avrebbe egli detto stando a un giornale romano, vedremo se avranno il coraggio di applicare una legge simile. » Eh! Santità, ella ne ha viste abbastanza per non meravigliarsi di alcuna cosa e per non dubitare che questo coraggio lo avranno di certo!

I coscritti friulani. Dalla relazione del generale Torre sulla leva dei giovani nati nel 1853 risulta che gli uomini di più alta statura appartengono a due province lombarde, a due toscane e a sei venete, fra le quali ultime anche quella di Udine.

A norma degli orticoltori della nostra provincia annunziamo che il 26 del pross. agosto si aprirà a Colonia un'Esposizione Internazionale di Orticoltura intesa nella sua più lata significazione, comprendendovi coltura di giardini i fiori, le macchine relative ecc. Gli espositori non avranno a pagare spese di collocamento. Per informazioni rivolgersi alla Società Flora, a Colonia.

FATTI VARI

Per i giorni 29, 30 e 31 corrente è annunziata la vendita a pagamento rateale delle ultime 400 Obbligazioni del prestito della città di Urbino. Esaminato il programma dell'emissione, troviamo che le Obbligazioni fruttano nette L. 25 all'anno, pagabili ogni 1 luglio e gennaio; il prezzo di emissione è di L. 410 da versarsi in sette rate, dal 31 marzo al 5 settembre prossimo venturo, mentre per quelli che liberano subito l'Obbligazione il prezzo è di L. 400.

Urbino è città di oltre 15,500 abitanti, con commercio attivissimo, con un bilancio perfettamente equilibrato, e gli introiti della città sono in continuo aumento. Il ricavo del prestito fu impiegato in opere di pubblica utilità, riconosciute necessarie per il maggiore sviluppo della città.

Il pagamento dei cuponi ed il rimborso delle

obbligazioni estratte hanno luogo senz'altra spesa presso la Cassa comunale di Urbino e nelle principali città del Regno.

I cuponi si ricevono in pagamento dalla Cassa comunale di Urbino anche se esibiti entro gli ultimi tre mesi del semestre, nel quale vanno a maturarsi.

Le obbligazioni potranno esser date in cessione di appalto di opere pubbliche che interessino il Municipio.

Il prezzo d'emissione di L. 410, tenuto calcolo del bonifico di L. 10 che viene accordato liberando l'Obbligazione all'atto della sottoscrizione, fa che il sottoscrittore acquista L. 25 di rendita netta con sole L. 400. Calcolando il maggior rimborso in L. 500, nella media di 23 anni, le Obbligazioni di Urbino fruttano il 7 1/4 per cento, netto di qualunque si sia ritenuta presente e futura.

Gli sloveni del Goriziano e del Litorale sono eccitati dallo *Slovenski Narod* a far sì che in occasione del viaggio imperiale tutte le dimostrazioni di fedeltà abbiano un carattere slavo, affinché si veda che in quei paesi abitano sloveni (e anche italiani, pare!) e che non sono paesi tedeschi.

CORRIERE DEL MATTINO

— Ci viene riferito, scrive il *Fanfulla*, che la città scelta per la visita dell'Imperatore di Germania al Re sarebbe Firenze. Diamo questa notizia colla più grande riserva, quantunque ci provenga da fonte di cui abbiamo esperimentata l'autorità. Il viaggio, che è subordinato alle condizioni di salute dell'Imperatore, avrebbe luogo a primavera inoltrata. Si aggiunge non essere improbabile che Guglielmo I. faccia una breve dimora in Italia. In questo senso sarebbero state fatte recentemente delle comunicazioni ufficiose alla Legazione tedesca in Roma.

Secondo una lettera da Berlino alla *Gazzetta di Colonia* la visita dell'imperatore Guglielmo a Vittorio Emanuele avrebbe luogo invece a Verona.

— Furono date tutte le disposizioni per la rivista militare che avrà luogo a Vigonza presso Padova. Saranno invitati alle feste il comm. Serra presidente del Senato, ed il comm. Biancheri presidente della Camera.

Si troveranno a Venezia i ministri degli affari esteri, dell'interno, della guerra e della marina, oltre al presidente del Consiglio che deve conferire col barone Schwager, facente parte del seguito dell'Imperatore, intorno alle negoziazioni commerciali.

Centoventicinque cavalli delle scuderie reali sono stati spediti a Padova. (*Nazione*)

— Si legge nella *Gazzetta d'Italia*:

Il fatto che l'Imperatore e il Re saranno accompagnati a Venezia dai loro ministri, ha fatto supporre ai giornali d'opposizione che il colloquio di Venezia sia in relazione colla pretesa nota di Bismarck sulla legge delle garanzie papali. In tutti i viaggi all'estero i regnanti, specialmente costituzionali, sono sempre accompagnati dai loro ministri, ma da questa abitudine non ci pare che si debba subito arguire che si voglia parlare di una legge dello Stato, sancita oramai dalla prova migliore, cioè dalla sua buona riuscita. Si potrebbe invece aggiungere che nel convegno di Venezia, i due Sovrani si accorderebbero nel concetto d'influire con ogni mezzo e colla loro autorità sulla politica europea, onde venga mantenuta la pace.

— L'*Epoca* dice che il partito della conciliazione, che poco tempo fa si trovava nel Vaticano in una microscopica minoranza, va accrescendo sensibilmente il numero dei suoi proseliti.

— La *Corrispondenza Universale* dice a Londra corrente voce che il principe imperiale Luigi Napoleone si recherà in Italia. Il suo viaggio coinciderà con l'inaugurazione della statua di Napoleone III a Milano, alla quale assisterebbe.

— Il *Diritto* afferma che la Giunta incaricata di riferire sulle convenzioni ferroviarie propone delle modificazioni sostanziali circa il riscatto delle ferrovie romane.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 25. I ministri prussiani e la Commissione del Consiglio federale discutono in questo momento per decidere quali ulteriori provvedimenti potrebbero eventualmente adottarsi contro gli ultramontani dalla legislazione di Prussia o dell'Impero tedesco. Furono prese specialmente in considerazione le proposte di estendere la legge sui gesuiti del 1872 alle congregazioni analoghe, e di regolare le relazioni fra lo Stato e gli ordini religiosi cattolici. Tutte queste trattative hanno soltanto un carattere preparatorio.

Praga 25. L'Imperatore Ferdinando si alza presto dal letto. I sintomi catarrali sono cessati. Non si pubblicherà più il bollettino.

Belgrado 25. La Scupina è sciolta. Nuove elezioni avranno luogo fra quattro mesi. Il Principe sazionò la legge sulle ferrovie.

Bukarest 15. La Camera approvò la nuova tariffa doganale proposta dalla Commissione.

Atene 25. Saburow è partito per Pietroburgo. La Camera è aperta, ma il numero dei deputati non è sufficiente per deliberare, perché l'opposizione non interviene alle sedute.

New York 25. Gli insorti di Cuba incendiaron 14 delle più belle piantagioni di zucchero. Le perdite sono calcolate a 500,000 dollari.

Debreczin 24. Tisza venne rieletto deputato.

Parigi 24. Si attendono importanti discorsi politici da parte di Dufaure e Decazes in occasione dell'apertura dei Consigli generali.

Bruxelles 24. Nella miniera di carbone a Fieaux presso Charleroi, avvenne una violenta esplosione. Finora si trovarono cinque morti e dieci feriti. Le operazioni di salvamento sono continue.

Palermo 24. Nella notte scorsa, in seguito a un conflitto, i carabinieri e militi a cavallo si impadronirono in Ciminna del famigerato bandito Antonino Surce, compagno del capobanda Leone, imputato di parecchi assassinii e sequestri di persone. Furono arrestati pure due manutengoli.

Londra 26. La casa Hay Ingram e Comp. sospese i pagamenti con un passivo di 150,000 lire sterline.

Bucarest 25. Il governo ritirò il progetto di legge relativo alla costruzione della ferrovia rumena in congiunzione colla transilvana riservandosi di proporre alla nuova Camera, che si riunirà nella primavera, la legge di concessione facendo noti i nomi dei concessionari.

Londra 24. Il viaggio del principe di Galles alle Indie è confermato. Esso partirà in novembre accompagnato da Bartle Frere. Il *Times* approva altamente il viaggio, facendone risaltare i vantaggi che ne deriveranno per l'Inghilterra e per la sua grande colonia.

Ultime.

Vienna 26. S. M. l'imperatore Ferdinando è perfettamente ristabilito in salute.

Londra 26. Il principe di Galles è indisposto.

Costantinopoli 26. Una parte della flotta turca parte per l'Adriatico, onde salutare l'imperatore d'Austria.

Notizie di Borsa.

BERLINO 25 marzo

Austriache	562.—	Azioti	430.50
Lombarde	250.—	Italiano	72.50

PARIGI 25 marzo

3.00 Francese	64.15	Azioni ferr. Romane	77.50
5.00 Francese	102.60	Obblig. ferr. lomb. ven.	—
Banca di Francia	3890	Obblig. ferr. romane	205.—
Rendita italiana	71.95	Azioni tabacchi	—
Azioni ferr. lomb. ven.	320.—	Londra	25.25.12
Obbligazioni tabacchi	—	Cambio Italia	8.—
Obblig. ferrovie V. E.	217.—	Inglese	93.—

LONDRA 25 marzo

Inglese	93.18 a	—	Canali Cavour	—
Italiano	71.38 a	—	Obblig.	—
Spagnolo	23.14 a	—	Merid.	—
Turco	43.38 a	—	Hambro	—

FIRENZE 26 marzo.

Rendita 78.15.— Nazionale 1968-1964. — Mobiliare 792 — Francia 108.50 — Londra 27.11. — Meridionali —

VENEZIA 26 marzo

La rendita, cogli interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 78.10, a — e per cons. fine corr. da — a 78.17.

Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —

Prestito nazionale stali. —

Azioni della Banca Veneta — — —

Azione della Banca di Credito Ven. — — —

Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. — — —

Obbligaz. Strade ferrate romane — — —

Da 20 franchi d'oro 21.71 21.72

Per fine corrente

Fior. aust. d'argento 25.58 1/2

Banconote austriache 2.44 — — — p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Ren 50.000 god. 1 genn. 1875 da L. a L.

nominale contanti 75.95 76.—

► ► 1 lug. 1875 78.10 78.15

fine corrente

Pezzi da 20 franchi 21.70 21.71

Banconote austriache 243.50 243.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Naz

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 100 1 pubb.
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DEL MONTE DI PIETÀ DI UDINE.

Avviso d'asta.

In esito a Deliberazione 5 corrente di questo Consiglio Amministrativo si reca a pubblica conoscenza che nel giorno 15 del mese di aprile p. v. alle ore 12 meridiane sarà tenuta in quest'Ufficio dal sottoscritto Presidente o suo rappresentante, una pubblica asta per la novennale affittanza da 11 novembre 1875 a 10 novembre 1884 in due lotti distinti delle due colonie qui sotto descritte di ragione della Commissaria Corbello.

L'asta sarà tenuta mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852 sulla Contabilità generale dello Stato; e la delibera seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente, sotto riserva dell'approvazione da parte di questo Consiglio.

Il dato regolatore d'asta, per ogni colonna, il deposito a cauzione dell'offerta e delle spese, nonché le scadenze di pagamento degli affitti, vengono indicati qui sotto.

Le affittanze saranno deliberate separatamente a lotto per lotto, e s'intenderanno vincolate alle condizioni del presente Avviso e del relativo Capitolo Normale, visibile a chiunque presso questa Segreteria nelle ore d'Ufficio.

Il termine utile per presentare l'offerta di aumento non inferiore del ventesimo sul prezzo del provvisorio delibramento sarà di 15 giorni, i quali scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 30 aprile p. v.

Udine 24 marzo 1875

Il Presidente
F. DI TORPO.

Il Segretario
Gervasoni.

Descrizione degli stabili.

Lotto I.

Casa colonica con corte ed orto in Variano, e terreni arativi con gelci e prativi posti pure in Variano e Coloredi di Prato della quantità in complesso di pert. 120.13 parì ad ettari 12.01.30 colla rendita di lire 246.12 e cioè pertiche 103.42 di arativo e pert. 13.74 di prativo; il tutto ora in affitto a Pascoli Giuseppe, coll'annuo fitto a base d'asta di l. 875.93, e previo deposito di l. 88. La scadenza delle rate di fitto è la I. al 31 agosto e la II. al 30 novembre di ogni anno.

Lotto II.

Casa colonica con corte ed orto in Variano e terreni arativi con gelci, e prativi pure in Variano e Coloredi di Prato della quantità complessiva di pert. 113.60 parì ad ettari 11.36 corrispondente a campi friulani 32.24 circa colla rendita di l. 235.92, e cioè pert. 99.29 di arativo e pert. 12.85 di prativo; ora in affitto alli eredi Ciochiali fu Domenico coll'anno fitto a base d'asta di l. 859.83, e previo deposito di lire 86. La scadenza delle rate di fitto è la I. al 31 agosto e la II. al 30 novembre di ogni anno.

ATTI GIUDIZIARI

Lo sottoscritto uscire addetto al R. Tribunale Civile e Correzzionale di Udine a richiesta della signora Rosa d'Este Di Polo e Ferdinando Di Polo di Udine quale padre dei minori figli Emilio e Roberto domiciliati presso il procuratore Avv. Giacomo Orsetti di Udine ho citato Caterina D'Este Stabile di Cope di Sopra, Distretto di Cervignano a comparire davanti il R. Tribunale Civile e Correzz. di Udine all'udienza del 21 maggio 1875, e ciò per integrare il giudizio istituito colla citazione 9 febbraio 1875, Usciere Soragna e conseguentemente sentirsi dichiarare farsi legge alla divisione nelle forme di legge della eredità abbandonata dal defunto Mag. Bonenchi D'Este.

Udine, 24 marzo 1875.

PORTUNATO SORAGNA Usciere.

Accettazione di eredità

Si porta a pubblica notizia che con Verbale 14 corrente assunto avanti il sottoscritto Cancelliere, il signor Carlo Cigaina quale procuratore di Vincenzo Tam e per conto del figlio di questi Francesco Tam di Goriziosa, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dalla su Antonia Saccomani di Francesco resasi defunta in Goriziosa nel giorno 24 Febbraio 1875 senza disposizione d'ultima volontà.

Dalla Cancelleria della R. Pretura Codroipo, li 17 marzo 1875.

Il Cancelliere
GIANFILIPPI.

LA LINGUA FRANCESE IMPARATA SENZA MAESTRO IN 20 LEZIONI (3^a Edizione)

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente pratico o tale che forza l'allievo ad essere per così dire, il maestro di sé stesso. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli Ecclesiastici, Impiegati, Commissari, Militari, Negozianti, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a sei mesi parlare e scrivere la lingua francese.

L'intiera opera è spedita immediatamente per posta, francia e raccomandata a chi invia Vaglia Postale di lire otto alla Ditta fratelli Asturari e Caviglione, Via Provvidenza, 10, Torino.

EMIGRAZIONE ALLA REPUBBLICA

DI
VENEZUELA

passaggio di Mare gratis

Dirigersi con lettere affrancate con cent. 40 alli signori ROCHAS padre e figlio (Modane, Savoia), il quale darà tutti gli schiarimenti a volta di Corriere.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTE ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTE ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invincibile successo.

N. 75.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50. 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8., in Tavolette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Commessati. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Dismutti. Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio, Varaschini. Treviso Zanetti. Tolmezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quartaro Villa Santina Pietro Morocutti.

SOCIETÀ BACOLOGICA
Angelo Duina fu Giovanni e Comp.

DI BRESCIA

CARTONI SEME BACHI ANNUALI GIAPPONESI delle migliori provincie a prezzi discreti.

Per le trattative rivolgersi all'incaricato della Società Giacomo Miss, Udine Via Santa Maria N. 3, presso Gaspardis.

BATTAGLIA

STABILIMENTI TERMALI PER BAGNI E FANGHI

con Grotta Sudorifera.

La copia del sal marino e di altri cloruri contenuti in queste materie termali, e la presenza di joduri, bromuri ed ossido di ferro, oltre ad una quantità di nafta solforosa, prova come tal cura debba spiegare un'azione atta a combattere e vincere abbveramenti, indurimenti ed altri esiti e conseguenze di morbi acuti, affezioni linfatiche o scrofolose, sofferenze svariate specialmente del sistema nervoso, morbi cutanei e loro conseguenze. L'azione delle terme è avvalorata dal calore naturale dell'acqua e fango (gradi 71°-72° C.).

È perciò indubbiamente utile questa cura nelle malattie croniche della cute seppure d'indole scrofolosa o sifilitica, nelle affezioni muscolari dipendenti da reumatismo cronico, o da altra malattia che abbia alterato quel sistema, nelle malattie delle articolazioni, gotta ischiade o sciatica ed altre che sarebbe lungo accennare. Tale cura viene amministrata a seconda dei casi: o col vapore termale da cui si ottengono risultati sorprendenti; o coi bagni o fanghi pure termali i quali, molto più usati, non hanno bisogno che sia messa in evidenza la loro meravigliosa efficacia.

I fanghi di Battaglia sono naturali, ed i soli che contengono dell'ossido di ferro.

Due grandiosi Stabilimenti elegantemente forniti di tutti i conforti: Sale grandiose, Parco, Giardini; Viali maestosi; Illuminazione a gas per apposito gnomometro; Scelta cucina; Servizio diligente, e raccolta ordinaria di scelta società.

Stazione con telegrafo sulla linea Padova-Bologna.

Le commissioni rivolgerle alla Direzione.

PRESSO

GIOVANNI COZZI

FUORI PORTA VILLALTA UDINE.

Vendita all'ingrosso Vini nazionali a lire 25, 28, 30, 32,

37 all'ettolitro.

Aceto di puro vino stravecchio a lire 22

Idem del 1874

18

Ausenza d'aceto rosso

18

colore rum

16

PRESTITO
della Città di Urbino

Deliberazione
dal Consiglio Comunale
in data del 3 agosto 1872

Approvazione
della Depulazione Provinciale
del 10 agosto 1872

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA RATEALE
alle ultime 400 obbligazioni di Italane L. 500 ciascuna.

INTERESSI

Le obbligazioni della Città di Urbino fruttano Nette L. It. 25 annue pagabili semestralmente il 1° gennaio e 1° luglio.

Avendo il Comune assunto, a proprio carico, il pagamento della tassa di ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire, il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del capitale sono garantiti ai possessori liberi ed immuni da qualunque aggravio, tassa o ritenzione per qualunque siasi titolo tanto imposto che da imporsi in seguito.

Gli interessi sulle Obbligazioni decorrono dal 1 luglio 1875, e sono pagabili nelle principali città d'Italia senza spesa. Il prossimo Cupone di L. 12 50 sarà pagato il 1 gennaio 1876.

RIMBORSO

Le Obbligazioni di Urbino sono rimborsabili alla pari (L. 500) nel periodo di 46 anni mediante estrazioni semestrali, — Giugno e Dicembre d'ogni anno.

GARANZIA

A garanzia del puntuale pagamento degl'interessi e del rimborso alla pari (L. 500) delle sue obbligazioni, la Città di Urbino obbliga materialmente tutti i suoi Beni Immobili, Fondi e Redditi diretti e indiretti, presenti e futuri.

LA VENDITA A PAGAMENTO RATEALE

dalle ultime 400 Obbligazioni di L. 500 (L. 25 di reddito netto annuo godimento dal 1 luglio 1875 sarà aperta nei giorni 29, 30 e 31 marzo 1875 al prezzo di 410 da versarsi come segue:

Lire It. 20 — alla sottoscrizione il 29, 30 e 31 marzo 1875.

30 — al reparto il 15 aprile 1875.

50 — il 5 maggio 1875.

50 — il 5 giugno 1875.

80 — il 5 luglio 1875.

80 — il 5 agosto 1875.

100 — il 5 settembre 1875.

Lire 410 —

Liberando all'atto della sottoscrizione le obbligazioni con nette lire 40 i Sottoscrittori possono ritirare l'obbligazione originale definitiva al riparto (15 aprile)

L'interesse semestrale di L. 12 50, come anche l'importo delle Obbligazioni estratte, sarà pagato alla Cassa Comunale di Urbino, e presso quei banchieri ed istituti di Credito, nelle principali città d'Italia che sono indicate dal Municipio.

VANTAGGIO CHE OFFRONO LE OBBLIGAZIONI DI URBINO

Urbino è città di oltre 15.500 abitanti, con commercio attivissimo, con un bilancio perfettamente equilibrato e gli introiti della città sono in continuo aumento. Il ricavo del presente prestito fu impiegato in opere di pubblica utilità, riconosciute necessarie per il maggiore sviluppo economico della città.

Il pagamento dei cuponi ed il rimborso delle obbligazioni estratte hanno luogo senz'altra spesa presso la Cassa Comunale di Urbino ed in tutte le principali città del Regno.

I cuponi si ricevono in pagamento dalla Cassa Comunale di Urbino anche se esibiti entro gli ultimi tre mesi del semestre nel quale vanno a maturarsi.

Le obbligazioni potranno esser date in cauzione di appalto di opere pubbliche che interessino il Municipio.

Al prezzo di sole L. 400, il sottoscrittore acquista L. 25 di rendita netta mentre al prezzo odiero della Rendita Governativa occorre lire 450 per avere annue 25 lire nette di Rendita; Calcolando il maggior rimborso in lire 500, nella media di 23 anni le obbligazioni di Urbino fruttano il 7 1/4 per cento netto di qualunque siasi ritenuta presente o futura.

Per sottoscrivere alle obbligazioni della città di Urbino dirigerti al signor FRANCESCO COMPAGNONI in Milano, 4, Via S. Giuseppe — mandando lire Venti in Vaglia postale o lettera raccomandata pel primo Versamento d'ogni obbligazione.

In Udine presso Emerico Morandini.

